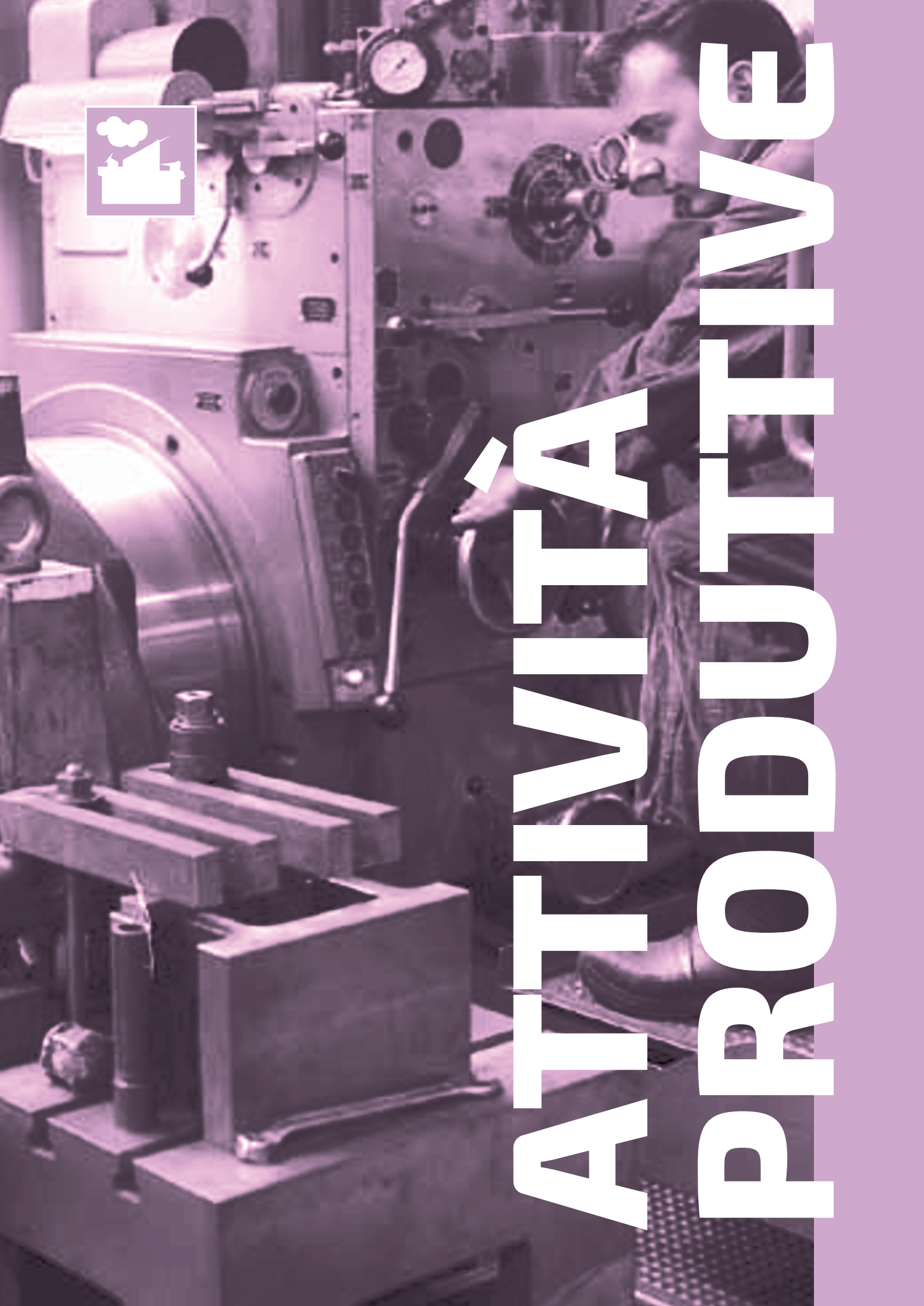






# ATTIVITÀ PRODUTTIVE



# AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI



L'**autorizzazione ambientale** è un provvedimento amministrativo con il quale un'azienda è autorizzata ad esercitare la propria attività e/o a produrre un bene o un servizio, nel rispetto dei limiti ambientali definiti dalla normativa europea, nazionale e locale.

L'autorizzazione è di norma rilasciata dall'Autorità Competente (MASE, Regione, Provincia o Ente locale) nei casi e con le modalità disciplinate dalla normativa.




La tipologia di autorizzazione che un'azienda è tenuta a richiedere è determinata dal **tipo di attività** produttiva e dal **grado di pressione** esercitato sull'ambiente.

Nel tempo, le autorizzazioni ambientali hanno integrato in un unico provvedimento tutti i titoli e atti di assenso necessari all'esercizio dell'opera o dell'attività produttiva, nel rispetto dell'ambiente.



# LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

## TIPOLOGIA DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

TIPOLOGIA 	RIFERIMENTO NORMATIVO 	AUTORITÀ COMPETENTE 
<b>AIA STATALE</b> Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale	D. Lgs. n. 152/2006, Parte seconda, Titolo III bis	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
<b>AIA REGIONALE</b> Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale/provinciale	D. Lgs. n. 152/2006, Parte seconda, Titolo III bis	Regione Marche / Province (su delega della Regione Marche le Province sono autorità competenti per le attività di gestione rifiuti)
<b>AUA</b> Autorizzazione Unica Ambientale	D.P.R. n. 59/2013	Sportello Unico per le Attività Produttive (autorizza all'esercizio) / Province (adottano l'AUA)
<b>AUTORIZZAZIONE UNICA</b> per impianti trattamento rifiuti	D. Lgs 152/2006, Parte quarta, Art. 208 e Decreti collegati	Province
<b>AUTORIZZAZIONE UNICA</b> per impianti di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	D. Lgs. n. 190/2024, DM 10 settembre 2010	Regione Marche / Province / Comuni
<b>AUTORIZZAZIONE UNICA</b> per impianti di produzione energia elettrica da fonti convenzionali	D. Lgs. n. 115/2008 e s.m.i.	Regione Marche

Arpa Marche fornisce **supporto tecnico** nella fase istruttoria di rilascio di tutte le autorizzazioni.

In particolare, per le **AIA Statali**, il contributo tecnico è fornito ove richiesto dall'ISPRA, mentre per le **AIA regionali** ARPAM fornisce supporto istruttorio sull'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e su altri aspetti, ove specificamente richiesti dall'Autorità Competente.

Per le ulteriori diverse autorizzazioni il contributo tecnico sugli aspetti ambientali viene fornito su richiesta delle Autorità Competenti.

ARPAM inoltre effettua **controlli su tutte le tipologie di impianti**. Per le AIA statali, i controlli sono svolti congiuntamente con ISPRA, mentre per le AIA regionali i controlli sono svolti sulla base di un **piano triennale regionale**, al quale si possono aggiungere controlli straordinari o mirati, su richiesta dell'Autorità competente o dell'Autorità giudiziaria. I controlli sugli altri impianti sono svolti sia di iniziativa che su richiesta di Enti o dell'A.G.

In questo capitolo parliamo di:

Autorizzazione Integrata Ambientale | Aziende a Rischio di Incidente Rilevante | Scarichi idrici e impianti di depurazione

# AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)





# L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

L'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è necessaria per le installazioni che svolgono le attività di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e per le modifiche sostanziali degli impianti di tali attività.

In pratica, è rilasciata alle aziende di particolare rilievo e impatto per l'ambiente per **capacità produttiva** e **tipologia di attività svolta**.

TIPOLOGIA CATEGORIE



Attività energetiche



Produzione e trasformazione di metalli



Industria dei prodotti minerali



Industria chimica



Gestione dei rifiuti



Altre attività (industrie alimentari, cartiere, tessile, ecc.)



Allevamenti intensivi

I **principi generali** che determinano le condizioni ambientali dell'autorizzazione sono:

- prevenzione e riduzione dell'inquinamento, **applicando le migliori tecniche disponibili** (BAT – Best Available Techniques);
- prevenzione della produzione di rifiuti;
- utilizzo dell'energia e delle risorse ambientali in modo efficace ed efficiente;
- prevenzione degli incidenti e delle possibili conseguenze;
- nessun rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività e ripristino del sito ambientale.



ARPAM fornisce pareri e supporto tecnico



ARPAM svolge attività di monitoraggio, vigilanza e controllo

**ATTIVITÀ DELL'ARPAM**



L'AIA, in linea con i principi dell'IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), obbliga le imprese a considerare i loro impatti secondo il "principio dell'ambiente nel suo insieme".

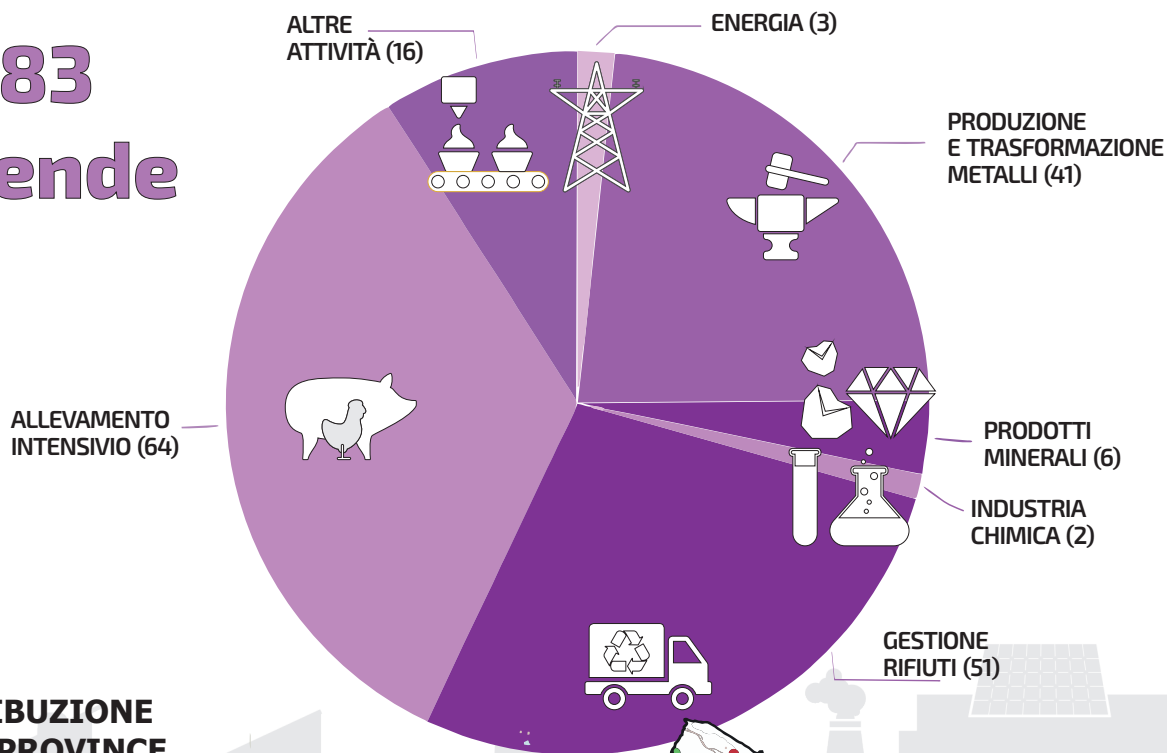
L'adozione delle BAT (Best Available Techniques) nella normativa IPPC promuove tecnologie all'avanguardia per minimizzare l'inquinamento.

**OBIETTIVI AGENDA 2030**

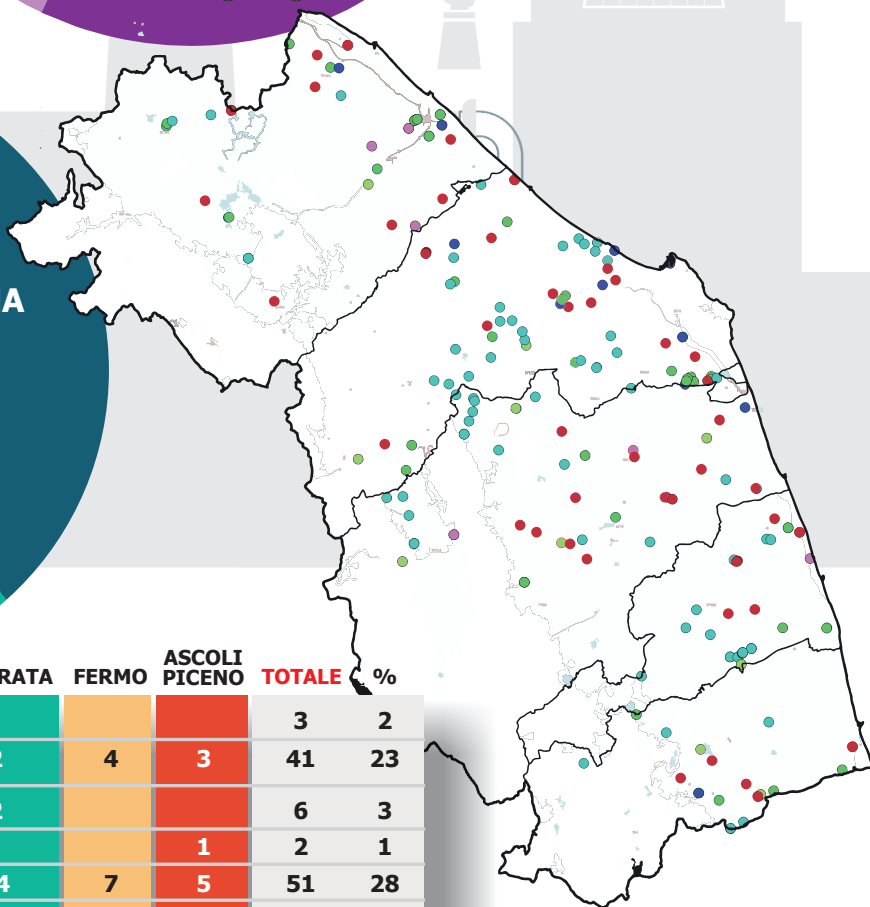
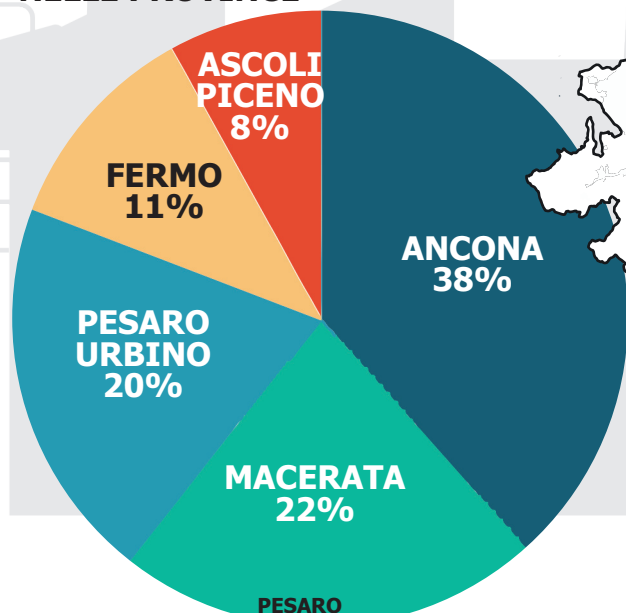


# INSTALLAZIONI AIA DI COMPETENZA REGIONALE E PROVINCIALE NELLE MARCHE

**183**  
aziende



## DISTRIBUZIONE NELLE PROVINCE



	PESARO URBINO	ANCONA	MACERATA	FERMO	ASCOLI PICENO	TOTALE	%
Attività energetiche	1	2				3	2
Produzione e trasformazione metalli	13	19	2	4	3	41	23
Industria dei prodotti minerali	4		2			6	3
Industria chimica		1			1	2	1
Gestione rifiuti	12	13	14	7	5	51	28
Allevamenti intensivi	4	29	17	10	4	64	34
Altre attività	2	6	6		2	16	9
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>70</b>	<b>41</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>183</b>	<b>100</b>
%	20	38	22	11	8		

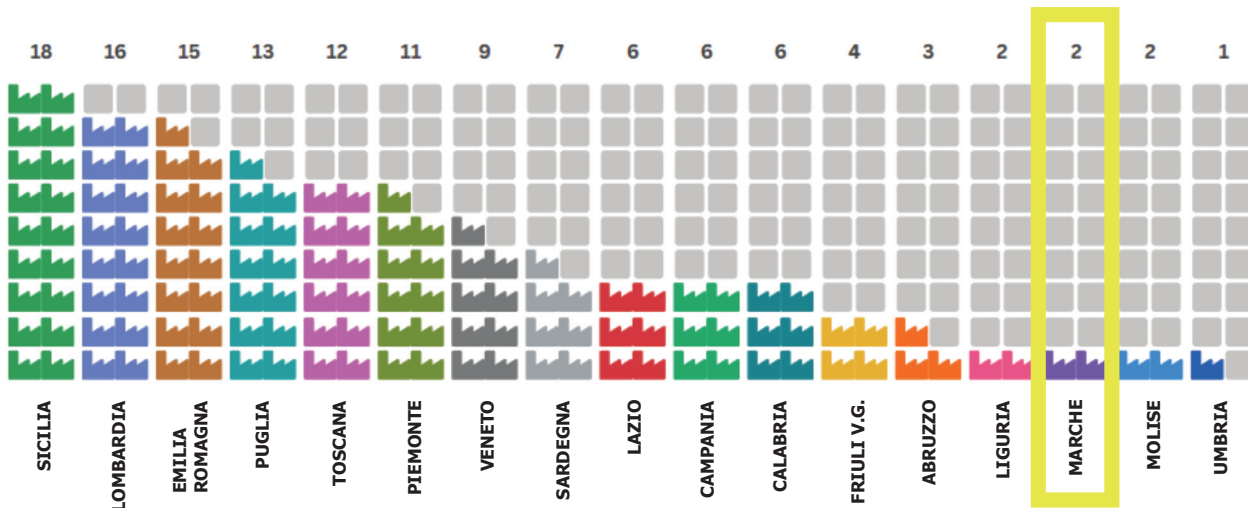
**170**



# LE MARCHE E L'ITALIA

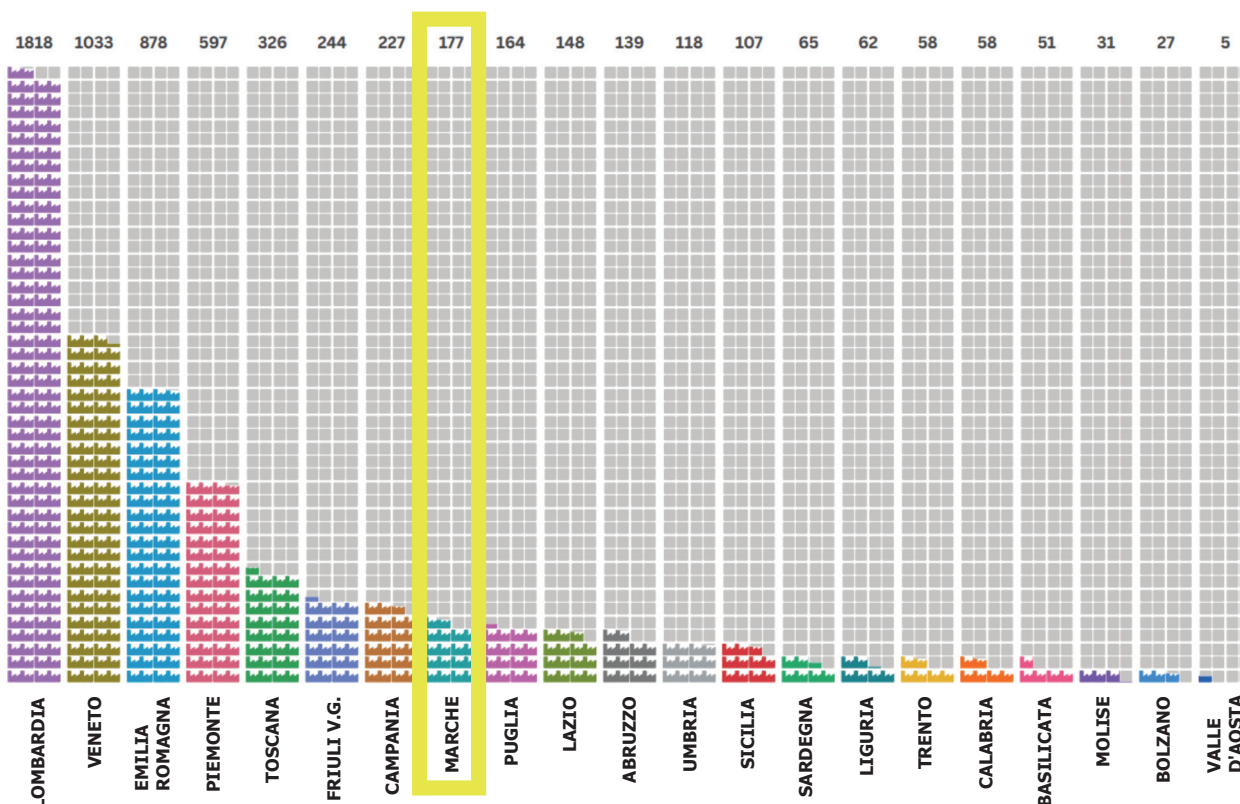
## DISTRIBUZIONE DELLE INSTALLAZIONI AIA DI COMPETENZA STATALE NELLE REGIONI - ANNO 2024

Nelle Marche, nel 2024\*, erano presenti 2 installazioni soggette ad AIA di competenza statale, ascritte alla categoria "ATTIVITÀ ENERGETICHE", entrambe insistenti nel territorio della provincia di Ancona.



## DISTRIBUZIONE DELLE INSTALLAZIONI AIA DI COMPETENZA REGIONALE/PROVINCIALE NELLE REGIONI - ANNO 2024

Nel contesto nazionale, nel 2024\*, le Marche si collocavano all'**8° posto** per numero di installazioni soggette ad AIA di competenza regionale/provinciale



\* ultima serie di dati disponibile a livello nazionale



# IL PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI

La normativa prevede espressamente che venga svolta un'attività ispettiva presso le installazioni AIA per esaminare tutta la gamma degli effetti ambientali indotti dall'installazione.

La Regione Marche ha approvato il **Piano dei controlli AIA per il triennio 2024-2026** con Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n° 5 del 15/01/2024, aggiornato con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 14/02/2025 relativa ai controlli predisposti a livello regionale per l'anno 2025.

Il piano è predisposto con il supporto del modello **Sistema di Supporto per la Programmazione dei Controlli (SSPC)** che consente, anche in considerazione della vulnerabilità della zona geografica, di calcolare l'“indice di rischio” associato a ciascuna installazione e di conseguenza definire la frequenza dei controlli su base triennale.

ARPAM svolge i **controlli ordinari** sulle Aziende AIA, ovvero i controlli previsti dal Piano regionale, verificando:

- il rispetto delle condizioni dell'AIA e la regolarità dei controlli a carico del Gestore, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- il rapporto annuale redatto dal gestore sulle risultanze del PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo);
- l'ottemperanza agli obblighi di comunicazione del gestore;
- l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e in particolare del PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo);
- lo stato di attuazione delle BAT previste dall'AIA in corso di validità, nonché la necessità di eventuali aggiornamenti delle stesse, applicabili all'installazione oggetto di verifica;
- il raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- il processo del “miglioramento continuo” dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

ARPAM può svolgere anche **controlli straordinari** sulle Aziende AIA, ovvero controlli su richiesta delle Autorità Competenti o dell'Autorità Giudiziaria, in casi di:

- esposti ambientali significativi e/o pertinenti e comunque opportunamente documentati;
- specifiche problematiche locali;
- particolari problematiche legate a specifiche categorie di impianto;
- necessità di acquisizione di ulteriori informazioni ambientali;
- gravi incidenti ambientali, inconvenienti o inadempienze;
- necessità di valutazione della conformità di singoli interventi (es. messa a regime di un impianto o di un nuovo sistema di abbattimento).

## CERTIFICAZIONE



Arpa Marche è certificata secondo la norma ISO 9001:2015 per le attività "Svolgimento di ispezioni AIA" e "Formulazione di pareri per istruttorie AIA e per rilascio di autorizzazione per impianti di trattamento rifiuti". (Certificato n. 0060.2026)



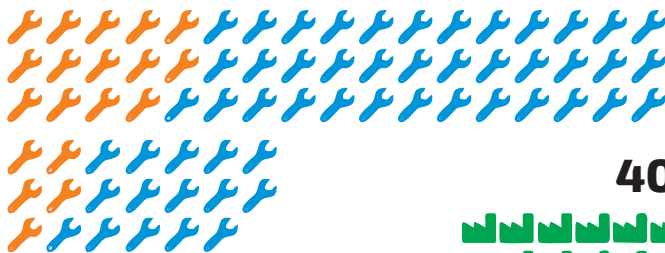
Nell'anno 2025 ARPAM ha effettuato **71 ispezioni** su aziende soggette ad AIA operanti sia nel settore zootecnico che nei settori non zootecnici, di cui **51 ordinarie** e **20 straordinarie**.

A seguito dei controlli, **il 56% delle aziende è risultato privo di irregolarità**, mentre gli esiti dell'ulteriore 44% (esiti non conformi) hanno generato per il 65% dei casi proposte di sanzioni amministrative e per il 16% denuncia o Comunicazione della Notizia di Reato (CNR) da parte dell'Agenzia.

Nel restante 19% dei casi, le non conformità sono state gestite da altri Enti e/o Autorità.





## 51 ISPEZIONI ORDINARIE

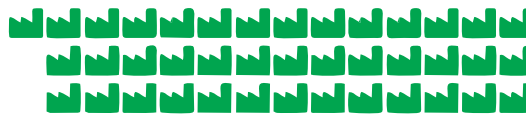


## 20 ISPEZIONI STRAORDINARIE

# 71 ISPEZIONI

AZIENDE ZOOTECNICHE   
AZIENDE NON ZOOTECNICHE 

## 40 ESITI CONFORMI (56%)



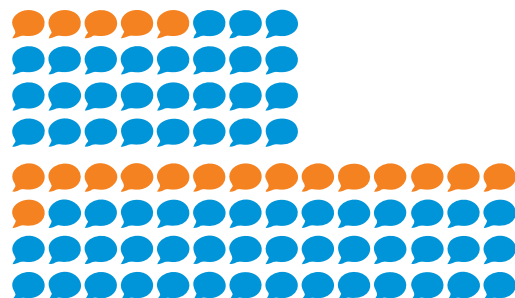
## 31 IRREGOLARITÀ (44%)

 PROPOSTA DI SANZIONE AMM.VA  DENUNCIA O CNR  GESTITA DA ALTRI ENTI

## ISPEZIONI E PARERI NEL 2025



Nell'ambito delle **Conferenze dei Servizi** indette dall'Autorità Competente ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nel 2025 ARPAM ha rilasciato **88 contributi tecnici**, di cui **32 valutazioni** sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (**Piano di Monitoraggio e Controllo - PMC**) e **56 valutazioni** su richiesta delle Autorità Competenti.

## 32 VALUTAZIONI PMC



## 56 ALTRE VALUTAZIONI

# 88 PARERI TECNICI

AZIENDE ZOOTECNICHE   
AZIENDE NON ZOOTECNICHE 



# R.I.R.

## STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE





# STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Le attività industriali che comportano lo stoccaggio e/o l'utilizzo di determinati quantitativi di sostanze pericolose sono soggetti alla normativa sui **rischi di incidente rilevante** (Decreto Legislativo n.105 del 26/06/2015, cosiddetta normativa "Seveso") che impone ai gestori l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza, la valutazione degli scenari incidentali e la predisposizione di misure di prevenzione e di emergenza finalizzate a ridurre il rischio e a limitarne le conseguenze.

## ATTIVITÀ E NORME

In base alla tipologia e alla quantità di sostanze pericolose detenute, gli stabilimenti si distinguono in stabilimenti di **Soglia Inferiore** e stabilimenti di **Soglia Superiore**, a seconda della presenza di sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nella norma.

In base alla classificazione degli stabilimenti, la normativa stabilisce differenti Autorità Competenti e diversi programmi di controllo:

	STABILIMENTI DI SOGLIA SUPERIORE (SS)	STABILIMENTI DI SOGLIA INFERIORE (SI)
<b>AUTORITÀ COMPETENTE e NORMA DI RIFERIMENTO</b>	Comitato Tecnico Regionale (CTR) delle Marche  D. Lgs. 105/15	La Regione Marche  D. Lgs. 105/15 e D.G.R. n. 1674 del 12/12/2019
<b>FUNZIONI</b>	Effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza e adotta i provvedimenti conclusivi  Programma e svolge le ispezioni ordinarie di cui all'articolo 27 e adotta i provvedimenti discendenti dai relativi esiti  Applica le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 28	Predisporre il piano regionale di ispezioni di cui all'articolo 27, programma e svolge le relative ispezioni ordinarie e straordinarie, e adotta i provvedimenti discendenti dai loro esiti  Disciplina le modalità anche contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale
<b>ISPEZIONI</b>	Programmazione triennale  Composizione Commissione Ispettiva: - un componente CNVVF - un componente ARPA/ISPRA - un componente INAIL	Programmazione annuale  Composizione Commissione Ispettiva: - un componente CNVVF - un componente ARPA /Regione Marche

Le attività svolte dal personale tecnico dell'ARPAM nell'ambito non si esauriscono nella sola partecipazione alle commissioni ispettive, ma consistono anche nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per l'istruttoria dei **Rapporti di Sicurezza** presentati dai gestori e per i **pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica** e nella collaborazione con le Prefetture per la predisposizione e l'aggiornamento dei **Piani di Emergenza Esterni**.

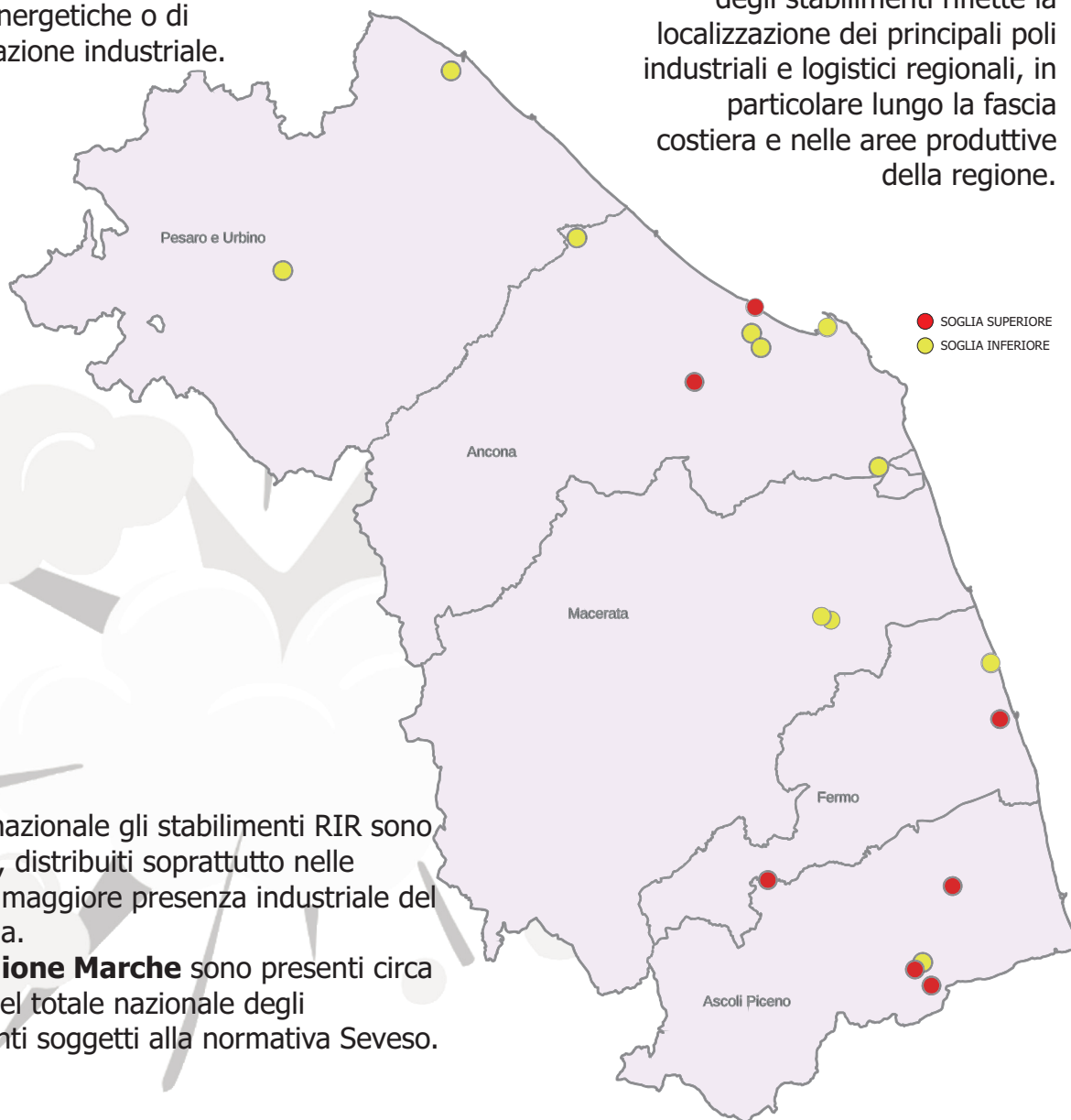
# STABILIMENTI R.I.R. NELLE MARCHE

Nel territorio della regione Marche sono presenti **18 stabilimenti** soggetti alla normativa Seveso; di questi 7 sono in Soglia Superiore e 11 sono in Soglia Inferiore.

**18 stabilimenti** **7** di Soglia Superiore  
**11** di Soglia Inferiore

La presenza di tali impianti è legata principalmente ad **attività** di deposito di prodotti petroliferi e GPL, impianti chimici, stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi, attività energetiche o di trasformazione industriale.

La **distribuzione territoriale** degli stabilimenti riflette la localizzazione dei principali poli industriali e logistici regionali, in particolare lungo la fascia costiera e nelle aree produttive della regione.



A livello nazionale gli stabilimenti RIR sono circa 970, distribuiti soprattutto nelle regioni a maggiore presenza industriale del Nord Italia.

Nella **regione Marche** sono presenti circa l'**1,8%** del totale nazionale degli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso.



Durante le ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) possono essere rilevate delle Non Conformità che possono essere come di seguito suddivise:

**Non Conformità maggiori.** Rientrano in questa definizione le evidenze di sostanziali mancanze del rispetto di requisiti di legge, di norme tecniche prese a riferimento per SGS, di standard aziendali.

A giudizio della Commissione, possono divenire non conformità maggiori tutte le non conformità minori che si perpetuano nel tempo, formulate al gestore nel corso di precedenti ispezioni.

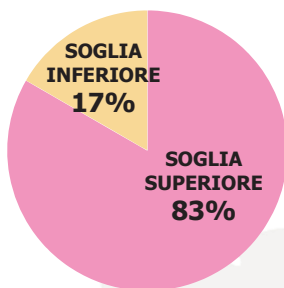
Da una NC Maggiore deriva una Proposta di Prescrizione.



**Non Conformità minori.** Rientrano in questa definizione le evidenze di aspetti formali non adeguatamente soddisfatti.

Da una NC minore deriva una Raccomandazione.

Spetta all'Autorità Competente adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti delle ispezioni e impartire ai Gestori degli stabilimenti le prescrizioni e le raccomandazioni con le relative tempistiche di attuazione.

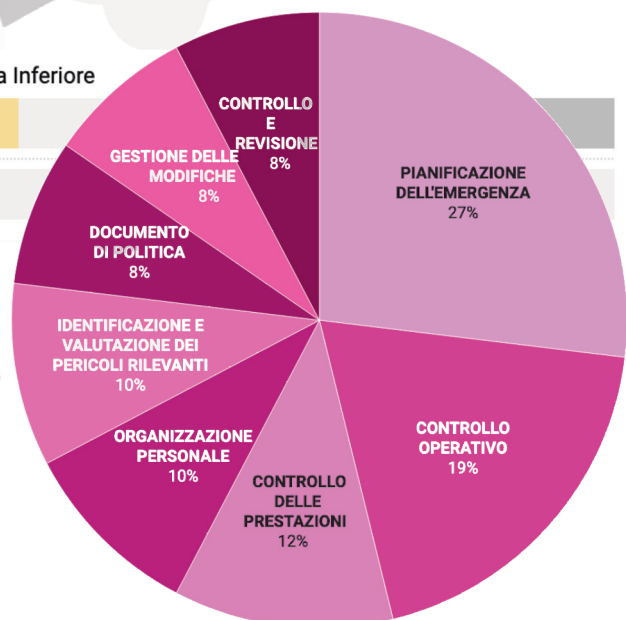


Le **ISPEZIONI** effettuate da ARPAM nel 2025 hanno riguardato stabilimenti di Soglia Superiore in 5 casi e di Soglia Inferiore per 1 caso.

## ISPEZIONI E CONTROLLI NEL 2025

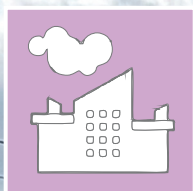
I controlli effettuati hanno portato all'espressione di 40 **RACCOMANDAZIONI** e 1 **PRESCRIZIONE** a stabilimenti di **Soglia Superiore** e 12 **RACCOMANDAZIONI** e 1 **PRESCRIZIONE** a stabilimenti di **Soglia Inferiore**.

	Soglia Superiore	Soglia Inferiore
RACCOMANDAZIONI	40	12
PRESCRIZIONI	1	1



Le **PRESCRIZIONI** hanno riguardato, per entrambe le tipologie di stabilimento, la pianificazione delle emergenze, così come la maggior percentuale di **RACCOMANDAZIONI** (27%)

# SCARICHI IDRICI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE





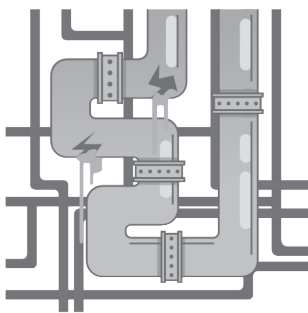
# SCARICHI IDRICI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Per tutelare le acque dall'inquinamento prodotto dalle attività antropiche, **tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.**

In Italia, la normativa di riferimento è la Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente - TUA). Definiti all'art. 74 del TUA, gli scarichi vengono distinti, in base alla provenienza, in scarichi di acque reflue **domestiche o assimilate**, acque reflue **industriali** e acque reflue **urbane**.

Sussiste, secondo l'art.101 del TUA il principio generale per cui tutti gli scarichi devono essere disciplinati in funzione del **rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici** e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte Terza del TUA.

L'autorità competente al rilascio degli atti autorizzativi allo scarico varia in funzione della tipologia di scarico e di recapito finale, come di seguito specificato.

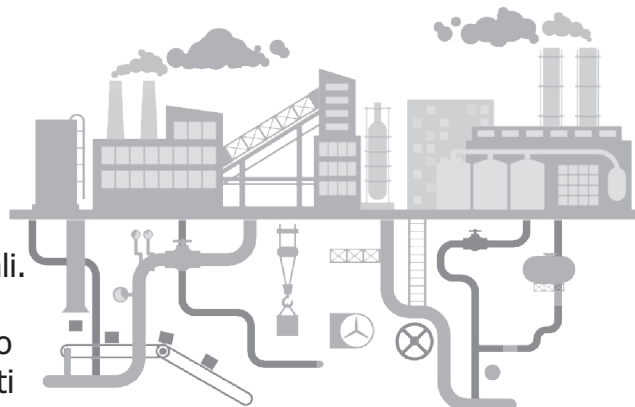


## Acque reflue domestiche o assimilate

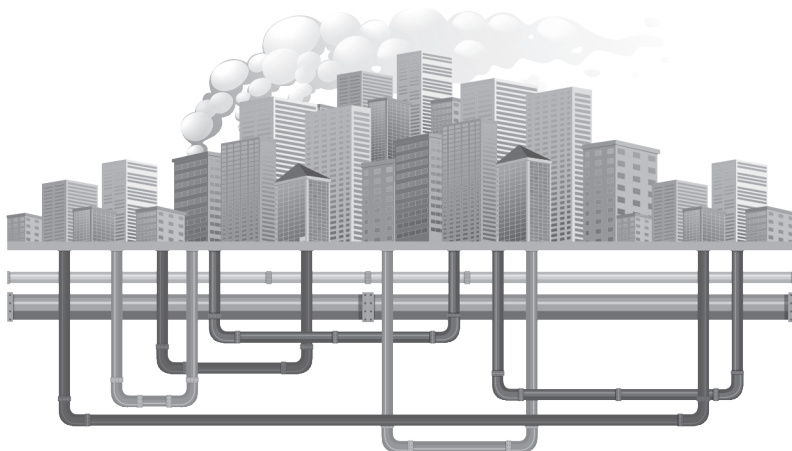
Le acque reflue domestiche sono quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi. Gli scarichi di acque reflue domestiche sono **autorizzati dal Comune** nell'ambito dell'autorizzazione edilizia.

## Acque reflue industriali

Le acque reflue industriali sono quelle derivanti da processi produttivi, artigianali o commerciali. Le autorizzazioni allo scarico per queste tipologie di attività possono essere ricomprese all'interno di atti autorizzativi ambientali unitari quali l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), l'Autorizzazione Integrata ambientale (AIA) le Autorizzazioni Uniche (ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 per gli impianti di trattamento dei rifiuti; del D.Lgs. 190/2024 per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.).



Le attività produttive, per raggiungere i limiti allo scarico previsti in autorizzazione, devono essere dotate di propri impianti di depurazione (depuratori industriali) per trattare le acque reflue provenienti dai cicli di produzione, che possono contenere contaminanti chimici, metalli pesanti e altre sostanze pericolose.



## Acque reflue urbane

Le acque reflue urbane sono quelle provenienti da 'agglomerati', ovvero da aree in cui la popolazione o le attività produttive sono concentrate in misura tale da rendere possibile la raccolta e il convogliamento di tutte le acque reflue domestiche, industriali, meteoriche verso un sistema di trattamento (depuratori urbani).

Ai sensi della normativa vigente, tutti gli agglomerati superiori a 2.000 Abitanti Equivalenti (AE) devono avere un depuratore di acque reflue urbane.

A livello europeo, per la prima volta, la Direttiva 91/271/CEE ha imposto agli agglomerati urbani l'obbligo di raccogliere e trattare le acque reflue prima dello scarico, con limiti e standard tecnici volti a tutelare l'ambiente.

Questa direttiva, recepita in Italia per la prima volta nel 1999 e successivamente con il D. Lgs. n. 152/2006, rappresenta ancora la base del sistema, anche se oggi è stata aggiornata dalla nuova Direttiva (UE) 2024/3019, che amplia e rafforza gli obblighi degli Stati membri.

In Italia, la normativa di riferimento è la Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

Nelle **Marche**, la disciplina degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane si fonda sul **Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, approvato con Delibera DACR n. 145/2010 e successivamente aggiornato, che contiene le **Norme Tecniche di Attuazione** specifiche per la progettazione, gestione e controllo degli impianti sul territorio regionale.

Anche gli impianti di depurazione di acque reflue urbane sono autorizzati con AUA, AIA o Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/06, a seconda dell'eventuale tipologia e quantitativo di rifiuti trattati.



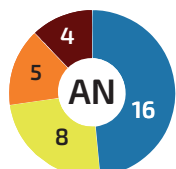
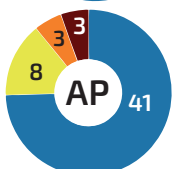
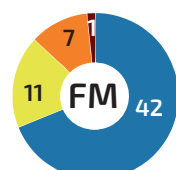
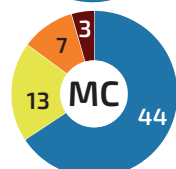
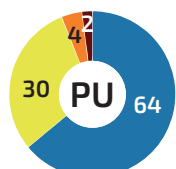
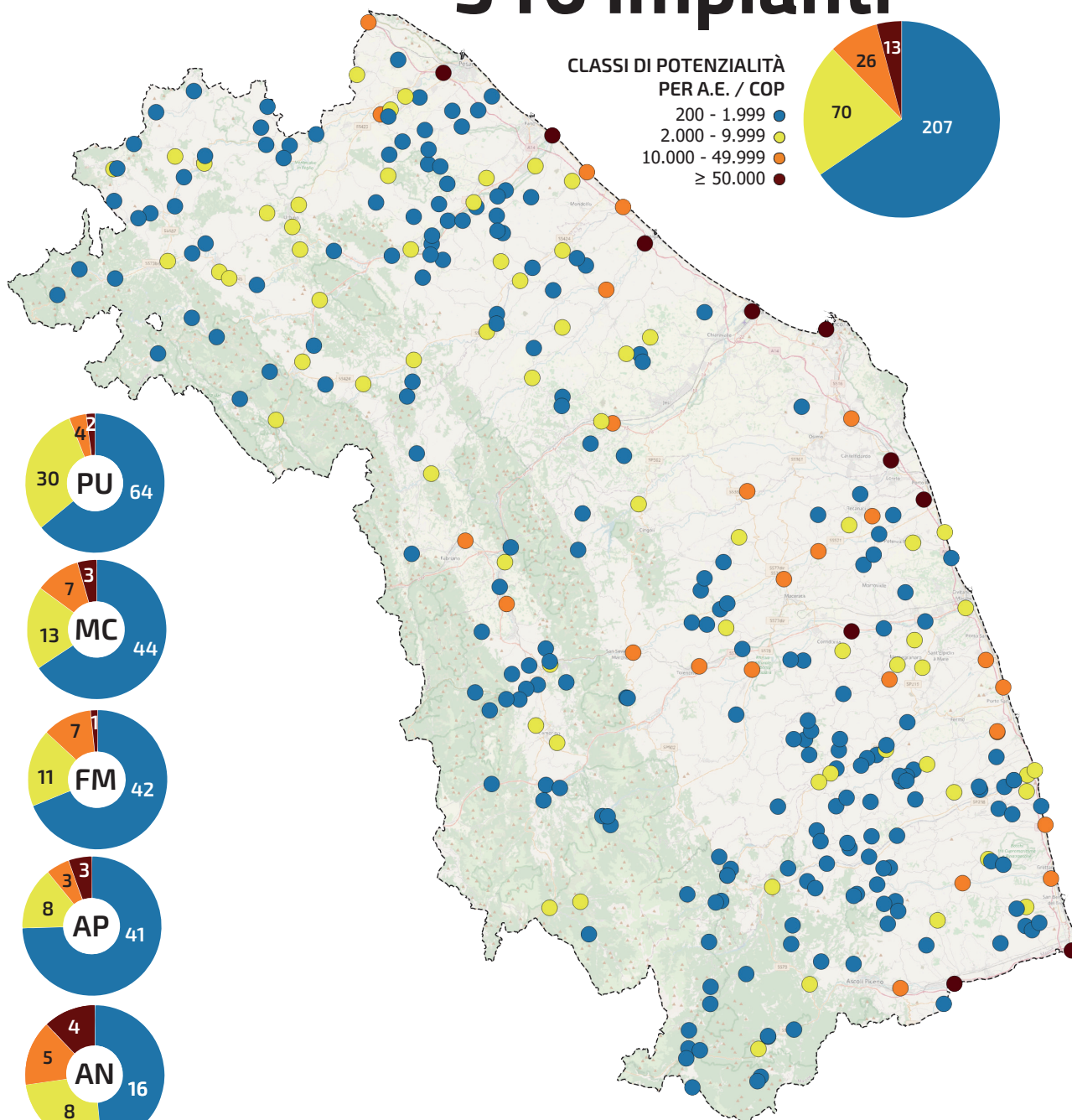
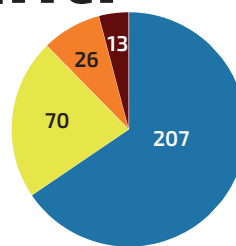
# DEPURATORI DI ACQUE REFLUE URBANE NELLE MARCHE

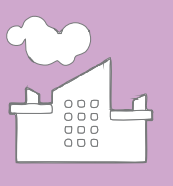
La mappa e i grafici seguenti individuano, anche su base provinciale, il **numero** e la **capacità depurativa organica di progetto (COP)**, quantificata in A.E., dei **316 depuratori** installati nella regione, classificati per taglia secondo 4 classi, e considerati solo gli impianti di capacità superiore a 200 A.E.

## 316 impianti

CLASSI DI POTENZIALITÀ PER A.E. / COP

- 200 - 1.999 ●
- 2.000 - 9.999 ●
- 10.000 - 49.999 ●
- ≥ 50.000 ●



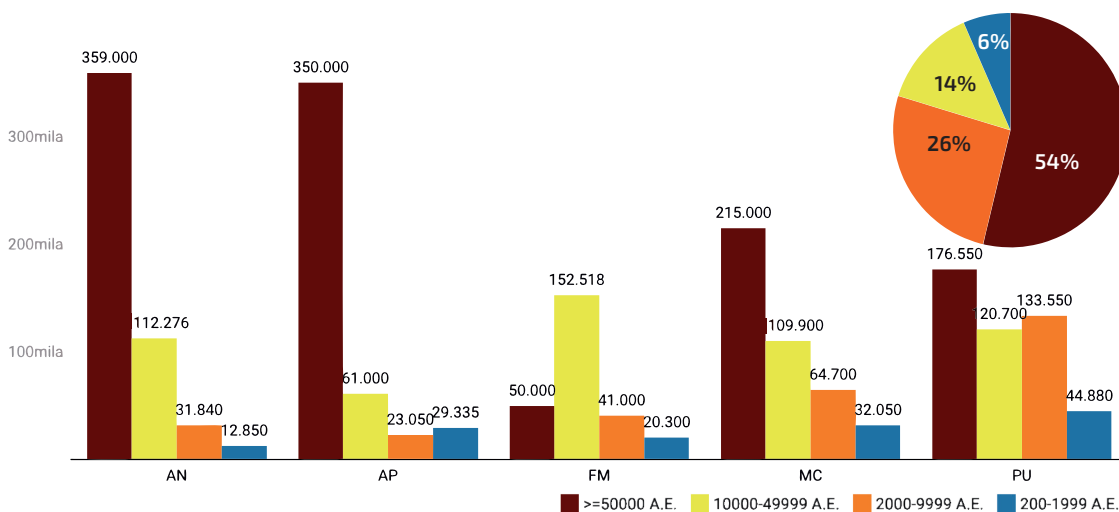


La distribuzione del numero di impianti per classe dimensionale evidenzia che i **207 impianti di piccola taglia**, con potenzialità compresa tra 200 e 1.999 A.E., contribuiscono solo per il 6% al carico organico totale installato, mentre i **37 impianti con potenzialità  $\geq 10.000$  A.E.** garantiscono l'80% della capacità depurativa complessiva.

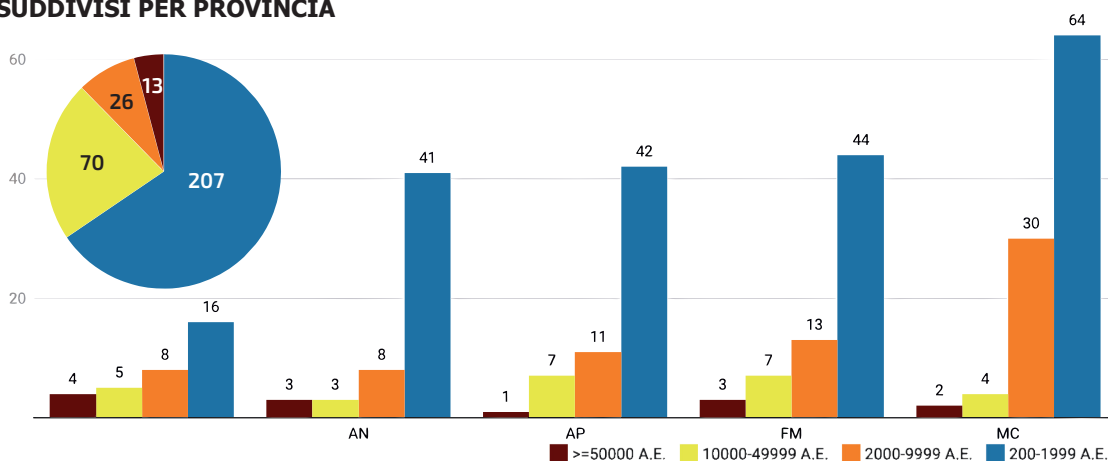
La provincia di **Pesaro Urbino** presenta la maggiore frammentazione della potenzialità depurativa su impianti di piccole dimensioni, una caratteristica che riflette la morfologia del territorio, la cui estensione non sempre rende possibile la presenza di grandi impianti.

La provincia di **Ancona** mostra una distribuzione più concentrata di impianti di grande taglia, mentre le tre province meridionali, **Macerata, Fermo e Ascoli Piceno**, si collocano in una situazione intermedia.

#### RIPARTIZIONE DELLA POTENZIALITÀ DI PROGETTO PER CLASSI DI IMPIANTI, ESPRESSA IN NUMERO DI ABITANTI EQUIVALENTI (A.E.), SUDDIVISA PER PROVINCIA



#### NUMERO DI IMPIANTI, SUDDIVISI PER CAPACITÀ DEPURATIVA ORGANICA DI PROGETTO (COP), ESPRESSA IN NUMERO DI ABITANTI EQUIVALENTI (A.E.), SUDDIVISI PER PROVINCIA



L'evoluzione del quadro impiantistico della regione Marche evidenzia una chiara **tendenza al potenziamento degli impianti di maggiore dimensione** e alla progressiva dismissione di quelli di piccola taglia, più complessi e onerosi da gestire.



# I CONTROLLI SU SCARICHI E DEPURATORI

In occasione del rilascio, del rinnovo o di modifiche dell'autorizzazione, ARPAM esprime un **contributo tecnico**, con particolare riferimento alla correttezza delle soluzioni progettuali, in riferimento al rispetto dei limiti previsti dalla normativa e alla previsione degli impatti sul corpo idrico recettore, o, nel caso di AIA, per valutare il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto.

Inoltre, l'Agenzia interviene nella fase di **controllo degli scarichi** secondo una pianificazione definita oppure, quando occorra, a supporto degli organi di vigilanza, e in occasione di segnalazioni o criticità anche nell'ambito delle ispezioni integrate sugli impianti soggetti ad AIA, AUA o altra Autorizzazione.

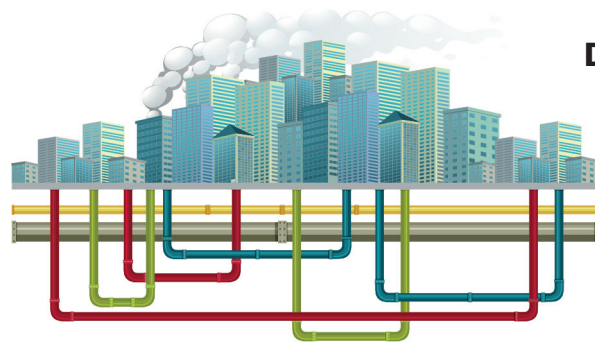
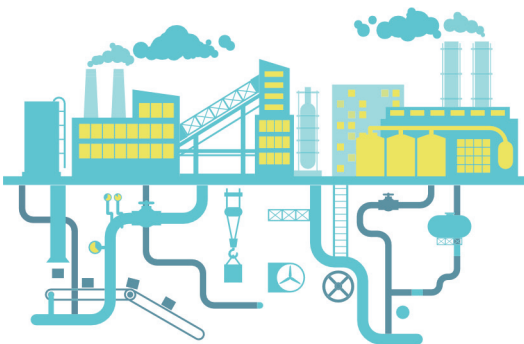


Secondo la normativa vigente nazionale e regionale deve essere attuato il controllo degli scarichi degli impianti di **depurazione di acque reflue** sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo e imparziale sistema di controlli, basato su dimensione e rilevanza dell'impianto. Il personale ARPAM effettua il **campionamento** e l'**analisi** del refluo e fornisce **supporto** in caso di eventuali non conformità.

L'Agenzia ha infine realizzato, all'interno del **Progetto Acquacentro**, il catasto degli scarichi idrici, un applicativo web Gis che consente di avere le informazioni quali-quantitative degli **scarichi idrici**, dei **processi che producono le acque reflue**, dei loro **sistemi di trattamento** e della loro **localizzazione**, oltre a informazioni di carattere amministrativo.

## ATTIVITÀ DELL'ARPAM NEL 2025

46  
impianti industriali



26  
impianti di depurazione di acque reflue urbane

ARPA Marche, nel corso dell'**anno 2025**, ha controllato **46 impianti industriali** con campionamento e analisi dello scarico e **26 impianti di depurazione delle acque reflue urbane**.